



CAMMINIAMO
ASSIEME



15 MARZO 2020 ✘ III DOMENICA DI QUARESIMA ✘ ANNO IV - NUMERO 11

“TEMPORA BONA VENIANT”

“Verranno i tempi delle cose buone”. Questo ritornello lo cantavamo in seminario, in particolare come canto d’inizio il Giovedì santo alla Messa del Crisma col Patriarca. Lo cantavamo senza darci peso, come fossero delle parole di circostanza, rituali. In questi giorni, però, mi tornano spesso in mente e mi danno coraggio. Siamo tutti preoccupati, giustamente. Forse sentiamo anche un po’ di solitudine nel fatto di non poterci incontrare fisicamente! Per fortuna abbiamo tanti mezzi tecnologici che superano tante barriere e ci fanno stare in collegamento. Verranno i tempi delle cose buone, forse addirittura saremo diversi, più attenti a vivere bene il tempo e a non sprecarlo, a coltivare le relazioni con gli altri, a stupirci un po’ di più della bellezza che ci circonda, a rispettare di più la natura, a crescere nella fede e nel nostro rapporto col Signore. Ora dobbiamo fare la nostra parte, nel rispetto delle regole e delle leggi che ci vengono imposte per combattere assieme con responsabilità questa nuova emergenza sanitaria. Allo stesso modo rinnoviamo la nostra stima e riconoscenza a tutti gli operatori sanitari, medici, infermieri, che sono in prima linea nella lotta contro questo virus. Preghiamo per tutti i malati e contagiati perché Maria Madonna della Salute li custodisca. Ringraziamo chi ci dà l’opportunità di garantire le nostre esigenze più necessarie, i farmacisti, i commessi dei supermercati, i rifornitori, i camionisti, coloro che lavorano anche in questo tempo di emergenza. Leggiamo la lettera del nostro Patriarca Francesco e ci diamo appuntamento domenica alle 11 per assistere alla santa Messa celebrata da lui in diretta dal Duomo di San Lorenzo di Mestre.



don Massimiliano

LETTERA DEL PATRIARCA

“PORTATE I PESI GLI UNI DEGLI ALTRI”

Carissimi presbiteri, diaconi, consacrati, consacrate e fedeli laici, Le notizie di queste ultime ore delineano per il nostro territorio un quadro difficile e in continua evoluzione per quanto riguarda la diffusione del virus Covid-19 che si sta propagando tra la nostra gente; queste ore sono decisive per contrastarlo. Tutti siamo chiamati a collaborare attraverso un comportamento responsabile che si traduce nella scelta di rimanere nelle nostre case: questo è il nostro contributo come cittadini. Sono grato alle comunità cristiane che, guidate dai loro sacerdoti, stanno rispondendo a questa situazione, cercando di custodire legami fraterni, di vivere forme comuni di preghiera e di catechesi, pur a distanza, e di non tralasciare l’impegno caritativo a favore dei poveri e

più fragili. Come cristiani siamo anche chiamati a rivolgere a Dio una preghiera più intensa, unita a qualche atto penitenziale, espressione anche di questo tempo quaresimale, secondo quanto è nelle possibilità e suggerisce la fede di ciascuno. Divenga nostra la preghiera del Santo Padre “per i pastori che devono accompagnare il popolo di Dio in questa crisi: che il Signore dia [loro] la forza e anche la capacità di scegliere i migliori mezzi per aiutare”; poiché

“Le misure drastiche non sempre sono buone”, che “lo Spirito Santo dia ai pastori la capacità e il discernimento pastorale affinché provvedano misure che non lascino da solo il santo popolo fedele di Dio”; che il Popolo di Dio continui a sentirsi “accompagnato dai pastori e dal conforto della Parola di Dio, dei sacramenti e della preghiera” (Messa a S. Marta, 13 marzo 2020). Il vescovo e i presbiteri continuano a portare quotidianamente nella celebrazione eucaristica – che non è mai fatto privato – il popolo loro affidato che, a sua volta, pur non potendovi partecipare fisicamente, sa di essere coinvolto in questo “rendimento di grazie” nella realtà del Corpo Mistico. La dolorosa situazione presente richiede che le nostre case diventino luogo di preghiera, di più intensa vita cristiana, di carità vissuta nel Signore Gesù. La voce delle campane, che esprime in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio e ne manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore, ci potrà aiutare suonando al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Il suono serale delle campane invita a un tempo di preghiera in cui ci si unisce spiritualmente al parroco e a tutta la comunità parrocchiale – pur rimanendo nella propria abitazione – anche aiutati dagli strumenti tecnologici, con l’ascolto della Parola di Dio, o la recita del Santo Rosario o dell’Angelus, o di quant’altro lo Spirito vorrà suggerire. La nostra preghiera sia per i malati, i defunti, i familiari, i medici, gli operatori sanitari, i volontari, le autorità pubbliche; una preghiera forte, soprattutto per chi è maggiormente in difficoltà. Invito tutti a partecipare, nelle forme che in seguito verranno precisate, **alla preghiera comunitaria indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana in occasione della Festa di San Giuseppe, che si potrà seguire in diretta su TV 2000, giovedì 19 marzo alle ore 21.00.** Viviamo un momento difficile per il nostro paese, per le nostre famiglie e per ciascuno di noi; la preghiera, il riferimento a Dio, insieme alla carità che si manifesta anche in uno stile di vita responsabile nei confronti degli altri, sia ciò che ci guida nel compiere gesti umanamente saggi e cristianamente fondati, per essere a tutti segno di fiducia e di speranza. Affidando la nostra Chiesa all’intercessione della Madonna della Salute, torno a invocare l’aiuto del Santissimo Redentore e tutti benedico di cuore.

Patriarca Francesco

PROGRAMMAZIONE TV - MOMENTI DI PREGHIERA

L'invito, in questi giorni di emergenza sanitaria, di stare a casa il più possibile, non deve allontanarci dal nostro rapporto con il Signore e con i fratelli. Il Signore, che guida la storia dell'uomo a un fine di salvezza, non ci abbandona. Forse noi pensiamo che ci abbia abbandonato... Anche sulla Croce Gesù ha pregato così. Vi invitiamo ad approfittare di tutti i mezzi, internet e televisivi, per alcuni momenti di preghiera durante la giornata.

Su TV2000 (Canale 28 del Digitale Terrestre)

Ore 7.00 S. Messa presieduta da Papa Francesco

Ore 8.30 S. Messa

Ore 18.00 Preghiera del Rosario da Lourdes

Ore 19.00 S. Messa

Domenica 15 su Antenna3 e Rete Veneta (Canale 13 e 18 del Digitale Terrestre)

Ore 11.00 S. Messa presieduta dal Patriarca dal duomo di Mestre

SANTE MESSE PER I DEFUNTI

Anche in questo frangente, non ci dimentichiamoci di pregare per i nostri defunti. I sacerdoti celebrano quotidianamente la s. messa in forma privata: se qualcuno desidera far celebrare una messa per un proprio defunto, può lasciare il nominativo telefonando in canonica a san Pietro (il telefono di sant'Andrea è momentaneamente fuori uso). Altrimenti, invitiamo a tornare alla fine dell'emergenza per fissare una nuova data.

LE NOSTRE CHIESE SONO SEMPRE APERTE

Sebbene siano sospese le celebrazioni comunitarie, le nostre chiese sono sempre aperte per la preghiera personale. A san Pietro, in particolare, abbiamo esposto l'immagine della Madonna della Salute.

SANT'AGOSTINO COMMENTA IL VANGELO DI OGGI

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo «E arrivò una donna» (Gv 4,7): figura della Chiesa, non ancora giustificata, ma ormai sul punto di esserlo. È questo il tema della conversione. Viene senza sapere, trova Gesù che inizia il discorso con lei. Vediamo su che cosa, vediamo perché «Venne una donna di Samaria ad attingere acqua». I samaritani non appartenevano al popolo giudeo: erano infatti degli stranieri. È significativo il fatto che questa donna, la quale era figura della Chiesa, provenisse da un popolo straniero. La Chiesa infatti sarebbe venuta dai pagani, che, per i giudei erano stranieri. Riconosciamoci in lei, e in lei ringraziamo Dio per noi. Ella era una figura non la verità, perché anch'essa prima rappresentò la figura per diventare in seguito verità. Infatti credette in lui, che voleva fare di lei la nostra figura. «Venne, dunque, ad attingere acqua». Era semplicemente venuta ad attingere acqua, come sogliono fare uomini e donne. «Gesù le disse: Dammi da bere. I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana? I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani» (Gv 4,7-9). Vedete come erano stranieri tra di loro: i giudei non usavano neppure i recipienti dei samaritani. E siccome la donna portava con sé la brocca con cui attingere l'acqua, si meravigliò che un giudeo le domandasse da bere, cosa che i giudei non solevano mai fare. Colui però che domandava da bere, aveva sete della fede della samaritana. Ascolta ora appunto chi è colui che domanda da bere. «Gesù le rispose: Se tu conoscessi il dono

di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (Gv 4,10). Domanda da bere e promette di dissetare. È bisognoso come uno che aspetta di ricevere, e abbonda come chi è in grado di saziare. «Se tu conoscessi», dice, «il dono di Dio». Il dono di Dio è lo Spirito Santo. Ma Gesù parla alla donna in maniera ancora velata, e a poco a poco si apre una via al cuore di lei. Forse già la istruisce. Che c'è infatti di più dolce e di più affettuoso di questa esortazione: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice: Dammi da bere, forse tu stessa gliene avresti chiesto ed Egli ti avrebbe dato acqua viva»? Quale acqua, dunque, sta per darle, se non quella di cui è scritto: «E' in te sorgente della vita»? (Sal 35,10). Infatti come potranno aver sete coloro che «Si saziano dell'abbondanza della tua casa»? (Sal 35,9). Prometteva una certa abbondanza e sazietà di Spirito Santo, ma quella non comprendeva ancora, e, non comprendendo, che cosa rispondeva? La donna gli dice: «Signore dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv 4,15). Il bisogno la costringeva alla fatica, ma la sua debolezza non vi si adattava volentieri. Oh! se avesse sentito: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò!» (Mt 11,28). Infatti Gesù le diceva questo, perché non dovesse più faticare, ma la donna non capiva ancora.

ONOMASTICO DON GIUSEPPE - FESTA DEI PAPÀ

Giovedì 19 marzo ricorre la festa di San Giuseppe, onomastico del nostro parroco! Tanti auguri! Essendo il custode della Sacra Famiglia è patrono di tutti i papà!

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 15 marzo - III DOMENICA DI QUARESIMA

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2,5-8; Gv 4,5-42

Lunedì 16 marzo

2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30

Martedì 17 marzo

Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35

Mercoledì 18 marzo

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

Giovedì 19 marzo - S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. V. MARIA

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22;

Mt 1,16.18-21.24a (oppure Lc 2,41-51a)

Venerdì 20 marzo

Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

Sabato 21 marzo

Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

Domenica 22 marzo - IV DOMENICA DI QUARESIMA (L'ETARE)

1Sam 16,1b.4.6-7.10; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

S. Messe: 18.00 (lun-sab); 8.30 - 10.30 (dom e feste)

10.00 (dom e feste a Ca' Solaro)

Vesperi e Adorazione Eucaristica: 16.00 (dom e feste)

Orario Segreteria: 9.00 - 12.00 (mer-gio)

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

S. Messe: 18.30 (lun-sab);

7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30 (dom e feste)

Orario Segreteria: 9.00 - 12.00 (mar-mer)